

GIOIELLI IN DARSENA

di Capitan Dritto di Prua



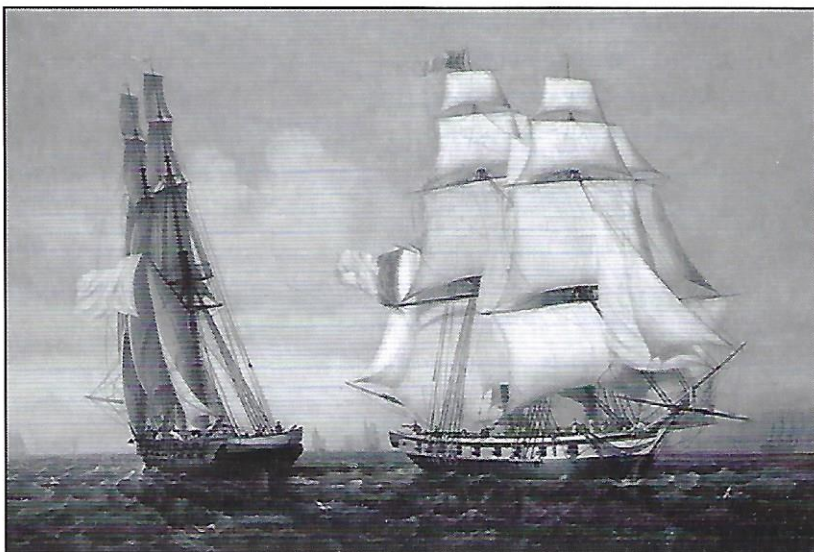
La rassegna dei legni più significativi che ebbero attinenza con la nostra darsena nei dieci mesi del principato napoleonico elbano ha messo in fila sin qui la *ship of the line Undaunted*, il *brig sloop Grasshopper* e lo *ship sloop Partridge*, tutti di bandiera britannica.

Ora è il momento di cambiare fronte, per dare spazio al *brick Inconstant*, nave ammiraglia della *petite armée maritime* del principato. Impostato nel 1809 e varato nel 1811, a Livorno, alla presenza della principessa Elisa, esso giunse a Portoferraio, al comando del capitano di fregata Charrier Moissard, nella seconda metà di maggio del 1814. La sua capacità di fuoco era affidata a diciotto carronate da 18 libbre, che esaurivano in pratica l'artiglieria dell'intera flotta, sulla quale non si trovavano che pochi altri pezzi di piccolo calibro. Ne ebbe il comando, rimpatriato lo Charrier Moissard, il tenente di vascello Constant Taillade. L'equipaggio fu formato *ex novo* con elementi originari per lo più della riviera ligure e di Capraia.

Accettato non senza proteste da Napoleone, cui il trattato di Fontainebleau assegnava una corvetta, bastimento di rango superiore a un *brick*, l'*Inconstant* si rivelò comunque all'altezza delle circostanze, effettuando numerosi viaggi e uscendo in crociera contro i barbareschi. Gli scali che toccò furono principalmente quelli di Genova, Civitavecchia e Napoli, ora per caricare derrate alimentari ora bestiame ora piante ora effetti per il *ménage* del palazzo. L'imperatore se ne servì almeno una volta per recarsi a Pianosa e Paolina per andare a Napoli, alla corte del cognato Gioacchino Murat e della sorella Carolina, nel quadro della rete dei contatti clandestini e riservati stabilita tra l'Elba e il continente dall'*intelligence* e dalla diplomazia del principato. Significativamente, ogni volta che poté farlo, il rappresentante della Corona britannica sull'isola, Neil Campbell, gli mise alle calcagna il *Partridge*.

Come ogni altro bastimento degno di questo nome, anche l'*Inconstant* dovette affrontare le sue tempeste. Una di particolare violenza lo investì nella notte tra il 3 e il 4 gennaio 1815 nelle acque di Giannutri, dov'era arrivato da Civitavecchia, per cui fu costretto a navigare due giorni alla cappa, sospinto da un forte vento di grecale, fino al golfo di Saint Florent, in Corsica. Da lì riprese il mare l'11 con un buon maestrale, che però il 12 girò a libeccio, obbligandolo a dare fondo all'imboccatura della rada di Portoferraio, per evitare di andare dritto sugli scogli della Punta Pina. La manovra, tuttavia, non lo salvò, poiché, arando le ancore, non poté che rimettersi alla vela. Dopodiché, doppiata fortunosamente la punta, finì per incagliarsi appena più a sud di essa, sulla spiaggia di Bagnaia. Il sinistro costò il comando a Taillade che, imputato di scarsa perizia nautica, si vide sostituito dal tenente di vascello Chautard.

Fu l'*Inconstant*, rapidamente restaurato da maestri d'ascia riesi e marcesani, che riportò Napoleone in Francia, dopo una traversata compiuta tra il 26 febbraio e il 1° marzo 1815 non senza episodi romanzeschi. Tra questi, il più rilevante si verificò quando il *brick* e il suo gemello *Zéphyr*, della marina da guerra reale francese, che si era staccato da una squadra in ricognizione d'altura, filarono per alcuni minuti bordo contro bordo. Dallo



L'*Inconstant* e lo *Zéphyr* in un olio di Ambroise-Louis Garneray

Zéphyr nessuno vide sull'*Inconstant* i granatieri della guardia, che vi stavano stipati dovunque e soprattutto nessuno vide l'imperatore, che si vuole rispondesse personalmente a una domanda sulla sua salute rivolta dal comandante del legno reale al suo omologo dirimpettaio con un sonoro e beffardo: "Napoleone sta a meraviglia!".

Durante i Cento giorni l'*Inconstant*, ad onta della sua storia non comune, fu venduto a una compagnia di navigazione messicana, che lo rivendette a un armatore statunitense, il quale se ne servì ufficialmente per trasportare coloni in California, ma in realtà per esercitarvi il contrabbando. Altrettanto ingloriosa e oscura fu la sua fine, peraltro sotto un nuovo nome, *Natalie*: il 1° dicembre 1833, infatti, lasciato incustodito nella baia di Monterey dal suo equipaggio, sceso a terra per partecipare a una festa nell'omonima città, fu travolto e distrutto da un'improvvisa burrasca.

Questa la sua carta d'identità:

Tons: 350

lunghezza f.t.: m. 32

larghezza al b.m.: m. 8,7

pesc.: m. 3,5

superficie velica: mq. 750

equipaggio al 26 febbraio 1815: 59 uomini, di cui 10 ufficiali e aspiranti.

Ai comandanti Charrier Moissard, Taillade e Chautard, l'hurra dello "Scoglio"!





Publius

ristorante dal 1970

Seduti comodamente al fresco, guardando il golfo di Marciana Marina, potrete gustare le specialità elbane e toscane rivisitate in chiave moderna!



P.zza del Castagneto n.11
Loc. Poggio - Marciana
Isola d'Elba
tel. 0565 99208
www.ristorantepublius.it



CERAMICHE PASTORELLI

Pavimenti - Rivestimenti - Arredo Bagno - Arredo Giardino
Camini - Stufe a Legna - Caldaie a Pellets - Stufe a Pellets
Loc. Orti - Portoferraio - Tel. 0565 917801 - Fax 0565 945098
www.pastorelli.isoladelba.it - cerpast@elbalink.it